17-MAG-2023
da pag. 23 / foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

CREDITO

06901 06901

Ad aprile crescita zero per i prestiti bancari: non succedeva dal 2016

Si ferma la crescita dei finanziamenti nel mese di aprile, ma di pari passo si allarga sempre più il differenziale tra tassi attivi – il costo dei prestiti per i clienti – e tassi passivi, e cioè i rendimenti riconosciuti ai clienti. La voce che fa salire i profitti delle banche e che fa irritare il ministro per l'Economia, Giancarlo Giorgetti. Il tema del mancato adeguamento dei tassi d'interesse su conti e depositi è stato affrontato da vari ministri durante Ecofin ed Eurogruppo e ancora una volta Giorgetti ha auspicato che arrivi presto un segnale in questo senso da parte delle banche (si veda anche l'articolo a pagina 2). Il bollettino Abi del mese di aprile, d'altro canto, evidenzia che «il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato ad aprile 2023 pari a 317 punti base (301 nel mese precedente)». Un anno fa quel differenziale era pari a 170 punti base, dunque il gap in 12 mesi è quasi raddoppiato. E lo stesso bollettino conferma che non si tratta di un fenomeno solo italiano. «Il margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei è risultato, a marzo 2023, pari a 165 punti base in Italia, 213 in Spagna, 189 in Germania e 89 della Francia. Per il comparto delle famiglie si è registrato un margine di 136 punti base, in Italia, un valore inferiore ai 141 della Germania e ai 156 della Spagna e superiore rispetto ai -37 punti della Francia», si spiega. Tornando ai prestiti, l'allarme sul credit crunch lo aveva lanciato nei giorni scorsi la Bce. La conferma del rallentamento arriva dal bollettino Abi: riferendosi alle stime sull'andamento dei finanziamenti nel mese di aprile si afferma che «il totale prestiti a residenti in Italia ad aprile 2023 si è collocato a 1.708 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -0,6%, contro -0,4% nel mese precedente». Escludendo la Pa emerge che «i prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati pari a 1.457 miliardi di euro stabili rispetto ad un anno prima. I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.317 miliardi di euro con un una variazione annua nulla e in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (+0,4%)». Le stime Abi sono più fosche del trend registrato nel mese di marzo dai dati ufficiali di Banca d'Italia, secondo i quali «il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a -1% (-0,5% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo). Il totale dei prestiti alle famiglie è cresciuto del +1,9% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013)». Quindi nel mese di aprile l'aspettativa è che anche i prestiti alle famiglie, oltre che alle imprese, subiscano una frenata. Tutto questo, va ricordato, accade mentre sono ancora in essere le garanzie pubbliche sui prestiti. Era dal gennaio 2016 che non si registrava una variazione negativa dello 0,1 per cento. e. Il tasso medio sul totale dei prestiti ad aprile è stato del 3,99%; il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 4,43% (4,3% il mese precedente) mentre il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4,03% contro il 4% del mese precedente. Il tasso praticato sui depositi è dello 0,64% (0,60% a marzo); il tasso sui soli depositi in conto corrente, invece, resta dello 0,29 per cento.

—L.Ser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI
Il bollettino mensile della associazione conferma l'allarme lanciato dalla Bce sul credit crunch

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1956 - T.1615

Superficie 14 %